

vari consorzi di bacino per i rifiuti, istituiti per legge regionale, prestino servizio presso la struttura commissariale senza alcun provvedimento di comando o distacco;

se ciò corrisponda al vero, in caso affermativo quale siano le competenze professionali di tali persone e quali iniziative intenda assumere ove si riscontrassero irregolarità. (4-06111)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVERIO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la centrale termoelettrica ENEL di Rossano Calabro (Cosenza), in attività dalla metà degli anni 70 con quattro gruppi termoelettrici con una potenza complessiva di 1700 MW, costituisce una importante realtà produttiva ed occupazionale in Calabria e nel Mezzogiorno;

negli anni '90 sono state investite consistenti risorse per il ripotenziamento e la riambientalizzazione della centrale con quattro gruppi Turbogas e l'installazione di avanzate tecnologie di denitrificazione e nuovi filtri elettrostatici;

l'impianto termoelettrico, come è noto è ubicato su una linea di trasmissione d'energia elettrica di alta potenza e nel 2000/2001 è stato ricompreso nei programmi ENEL per una sua riconversione a ciclo combinato;

l'inizio dei lavori per la riconversione a ciclo combinato della centrale, previsto per il gennaio 2002 è stato successivamente spostato al gennaio 2004;

a seguito di ciò si è determinato un clima di incertezza e di preoccupazione tra i lavoratori e le popolazioni —:

quali iniziative siano state assunte per la predisposizione delle condizioni

necessarie (procedurali, economiche, organizzative) alla realizzazione della riconversione a ciclo combinato della centrale termoelettrica di Rossano Calabro nel rispetto dei tempi prima richiamati;

se non ritenga che gli investimenti debbano essere prioritariamente orientati nella direzione della riconversione a ciclo combinato dell'esistente impianto termoelettrico di Rossano;

quali iniziative intenda assumere per dare corso agli impegni assunti nei ripetuti incontri svolti in sede ministeriale per la soluzione occupazionale dei lavoratori « ex corsisti ENEL » di Rossano. (5-01906)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

carri armati ed ordigni esplosivi hanno messo a rischio la popolazione irachena, ma le bombe e la confusione post-bellica costituiscono un pericolo anche per la memoria di antiche civiltà: nelle terre mesopotamiche l'umanità uscì dalla preistoria ed entrò nella storia, fondando centri urbani e registrando gli eventi con la scrittura, organizzando un'amministrazione statale e compilando sofisticati codici legislativi;

in Iraq esistono 33 musei e 10.000 siti archeologici registrati (potrebbero essere 25 mila, forse 100 mila), la cui salvaguardia è divenuta difficile dopo il 1991 e nell'attuale situazione risulta impossibile: il Museo nazionale dell'antichità a Bagdad è stato saccheggiato e gli scavi nel nord dell'Iraq rischiano di essere distrutti;

centosettantamila pezzi risalenti a migliaia di anni fa sono stati saccheggiati o distrutti al museo archeologico di Ba-

gdad. I saccheggiatori hanno messo a ferro e fuoco la più prestigiosa collezione d'arte del paese;

ceramiche e statue sono state rovesciate a terra e distrutte; qualcuno ha visto due uomini trascinare via un antico portale dell'edificio;

molte voci, da tutto il pianeta, si sono alzate a difesa del patrimonio archeologico, minacciato dal conflitto bellico in Iraq, si veda l'appello aperto dell'Istituto archeologico d'America, firmato dai più eminenti studiosi mondiali —:

quale ruolo l'Italia voglia ricoprire nella difesa e nella conservazione dei beni culturali delle antiche terre mesopotamiche e quali proposte il ministro intenda avanzare in seno al Consiglio dei ministri per far sì che il nostro Paese prenda un impegno preciso, sensibilizzando la comunità internazionale, per evitare che il patrimonio archeologico irakeno vada irrimediabilmente disperso a causa delle razzie e depredanti posti-bellici;

se nell'eventuale ipotesi di un invio di un corpo di carabinieri in Irak, non sia il caso di prevedere anche particolari squadre a cui affidare il compito di proteggere da ladri e contrabbandieri le opere d'arte di questa terra, culla di tutte le civiltà.

(4-06088)

VERTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

quest'anno ricorre il 600° anno di costituzione dell'università di Torino;

per festeggiare la ricorrenza si stanno organizzando numerose iniziative che interessano numerosi e incontestabili punti di eccellenza della ricca rete dei musei torinesi;

si registra tuttavia con stupore che in tali iniziative non risulta neppure toccato l'elemento forse di maggior spicco nel panorama cittadino, vale a dire il Museo Egizio, pur in presenza di uno studio di

fattibilità — risulta già disponibile da oltre un anno — destinato a individuare modi e costi per la costituzione di un Istituto di Alti Studi delle antiche civiltà dell'Egitto e dell'Estremo e Medio Oriente;

si sottolinea che lo studio di fattibilità — realizzato da università e politecnico e finanziato dalla Compagnia di San Paolo su richiesta di un gruppo di lavoro costituito presso la provincia di Torino — è già a disposizione del comitato che sta studiando le modalità per la Fondazione Museo Egizio, comitato presieduto da un dirigente del Ministero dei beni culturali —:

se il Ministro è a conoscenza dell'esistenza dello studio di fattibilità;

se non ritenga di dover accelerare i tempi per la costituzione dell'Istituto di alti studi, anche in considerazione del fatto che richiede un tempo di organizzazione e realizzazione inferiore a quello necessario per le altre iniziative collegate alla Fondazione;

se ritenga di dover informare il Ministero dell'istruzione e dell'università della proposta contenuta nello studio di fattibilità e dell'opportunità di fare di Torino una delle capitali dell'egittologia mondiale;

se non ritenga opportuno il collegamento della costituzione dell'Istituto di alti studi sull'Egitto e l'Estremo e Medio Oriente con le celebrazioni per il 600° anno di costituzione dell'università di Torino. (4-06107)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa si è appreso che compiti di vigilanza e di sicurezza in territorio irakeno potrebbero essere affi-